

59. Il cane non aveva la rabbia

FRA IL GIUGNO E IL LUGLIO DEL 1887 a Calliano Monferrato un ragazzo era stato morso da un cane. I parenti, temendo che quel cane fosse arrabbiato, condussero il ragazzo da un suo zio a Torino per la cura antirabbica.

Qui il dottore, esaminato il fanciullo, ritenne che si dovesse prima verificare, se il cane fosse idrofobo; ma non si riuscì più a rintracciarlo.

Allora il giovane venne presentato a Don Bosco. Udito come stessero le cose, il santo disse:

~ Si cominci una novena; intanto il ragazzo faccia la confessione e la comunione nella chiesa di Maria Ausiliatrice. Non lo rimettano in mano ai medici; il cane ritornerà.

Infatti, nel momento stesso che egli proferiva queste parole, il cane ritornò e si constatò che arrabbiato non era.

Il medico di Calliano meravigliato diede tanta pubblicità al fatto, che molti anni dopo in paese ancora se ne parlava. **educare**

(cf. Memorie Biografiche, XVIII,363)



G. LAGNA

SCHEDA

15

VUOI CONOSCERE DON BOSCO?

Supplemento della rivista "Educatori di vita"
ilgrandeducatore@gmail.com

EPISODI DI DON BOSCO

da: MICHELE MOLINERIS, *365 fioretti di Don Bosco*, pagg. 398, Editrice ELLEDICI

56. Lei mi risparmia una passeggiata

UN GIORNO DEL 1859 Don Bosco, a mezzogiorno, discese in refettorio, non per mangiare, ma con mantellina e cappello in procinto di uscire. Meravigliati i confratelli chiesero:

~ Oh, Don Bosco, non mangia oggi?

~ Non posso pranzare oggi all'ora solita: anzi ho bisogno che, usciti di refettorio da quest'ora e fino alle tre, vi sia sempre qualcuno di voi e alcuni dei nostri giovani, scelti tra i migliori per devozione e fervore, dinanzi al SS. Sacramento.

E uscì in cerca di provvidenza senza sapere dove sarebbe andato. Giunto alla Consolata entrò nel santuario e pregò la Vergine SS. di volerlo consolare.

Uscito andò di contrada in contrada dall'una fino alle due quando, giunto in un vicolo presso la chiesa di San Tommaso che metteva in via dell'Arsenale, si avvicinò un uomo che disse:

~ Oh, se non mi sbaglio, lei è Don Bosco! È proprio lei che io cercavo: così mi risparmia una passeggiata. Il mio padrone mi ha incaricato di portarle questo plico.

Don Bosco l'aprì: vi trovò cartelle del debito pubblico. E quel signore se ne andò. Con quelle andò dal libraio Paravia per consegnargli diecimila lire: se non l'avesse pagato, ne avrebbe avuto grave danno lui e l'Oratorio.

(cf. Memorie Biografiche, VI,175)



G. LAGNA

 Don Bosco Ti Parla...

SCARICA ALTRE SCHEDE DA
www.ilgrandeducatore.com

Fotografie e immagini non firmate sono dell'Archivio SDB.
Le foto sono di repertorio e non si riferiscono alle persone di cui si parla.

57. Una storia di bruchi

UN GIORNO VENNE DA DON BOSCO una vecchia giardiniera, che aveva affittato un orto vicino all'Oratorio, dicendo tutta desolata:

~ *Nel mio orto vi sono tanti piccoli bruchi, nocivi alle piante e agli erbaggi.*

~ *E con questo, buona donna, cosa volete?* ~ le domandò Don Bosco.

~ *Voglio che mandi via tutte quelle bestie che ho nel giardino; mi distruggono tutto, mi mandano in rovina. Dia loro la benedizione e le faccia morire.*

E Don Bosco sorridendo le rispose:

~ *E perché far morire quelle povere bestie? Darò loro la benedizione e le manderò in altri luoghi dove non possano far danno ad alcuno.*

L'indomani qualcuno andò nel piccolo orto incolto, che era di fianco alla chiesa di San Francesco, cinto da un muro alto circa tre metri, che apparteneva all'Oratorio. Là si vide una sterminata quantità di bruchi immobili e attaccati al muro, i quali coprivano anche certe travi messe per terra, mucchi di mattoni e pietre lì accantonate e alcuni alberelli rachitici. Ogni cosa ne era coperta. E l'orto della vecchia era perfettamente libero da quel flagello.

(cf. Memorie Biografiche, VI,234)



58. La confessione generale

LA DOMENICA 17 FEBBRAIO 1861 Don Bosco raccontò un fatto che gli era capitato lo stesso giorno:

«C'era un giovane che non voleva fare la confessione generale, dicendo che non osava. Io lo mandai a chiamare, facendogli dire nello stesso tempo che, se non voleva confessarsi da me, tuttavia venisse che avevo qualche cosa da dirgli per il bene della sua anima.

Resistette ancora, ma un caritatevole amico me lo condusse con belle maniere.

~ *Chi sei tu?*

~ *Sono N.N.*

~ *Bene, senti: poiché tu dici che non vuoi confessarti da me, così ti dirò solamente quello che tu devi confessare. Poi io sono contentissimo che tu vada a confessarti da un altro. Perciò ripiglia la tua confessione da quella tal epoca, confessa questa e quella tal cosa, questo e quel tal peccato ~; e gli dissi tutto.*

Ciò udendo questo povero giovane rimase come fuori di sé:

~ *Ah, no: io mi confesso subito da lei e non voglio andare a raccontare queste cose ad altri.*

~ *Se è così va bene: verrai poi domani sera. Adesso, come vedi, ho molto da fare, perché è sabato e non abbiamo tempo. Domani sera dalle cinque alle otto verrai qui e aggiusteremo i conti.*

Così fece. Questa sera è venuto ed è andato via contento che era un piacere a vederlo».

Questo fatto Don Bosco lo raccontò solo a tre o quattro e non in pubblico.

(cf. Memorie Biografiche, VI,848)

BRICIOLE DI SAGGEZZA: ***Il vero viaggio di scoperta non consiste nell'esplorare nuove terre, ma nel vedere il mondo con occhi nuovi.*** (M. Proust)